

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 40

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	4
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	10

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

5 – 11 gennaio

- 40^a - Amore del cuore - Sentire

*Ed io sono nelle profondità dello Spirito.
La vuota illusione delle particolarità,
nei fondamenti dell'anima,
da mondi d'amore del cuore, si colma
con la potenza di fuoco della parola universale.*

La chiarezza e potenza del proprio essere, quale pensatore, conferisce la possibilità di sentire e sperimentare sé stesso nei recessi più profondi dello spirito.

L'illuminazione raggiunta al volgere del solstizio, colma ora l'illusione senza fondamento della propria persona particolare.

Questo può avvenire ad opera del *bambino dello Spirito* – ricordo dell'Adamo primordiale incontaminato – che ha rimosso tale illusione fin nel più remoto recesso dell'anima: portatore di universi d'amore, grazie alla potenza della Parola Universale.

È questo il punto più profondo raggiunto nello Spirito, la massima profondità interiore – come si può vedere nell'immagine proposta con la 1^a tavola – possibile in questo momento storico. Le massime altezze e le massime profondità coincidono, si toccano e si confondono nello Spirito. Il *fuori* ed il *dentro*, il *sopra* e il *sotto* – elementi spaziali – il *prima* e il *dopo* elementi temporali – si annullano nell'unità dello Spirito universale.

La Parola universale nel colmo delle altezze estive, viene ora vissuta, in questa situazione polare di profondità animica, nel pieno dell'inverno, quale illuminazione interiore.

Dalle profondità dello Spirito si vede in questa situazione opposta, il proprio essere completamente perso nella manifestazione sensibile alla quale, peraltro, si è affidato.

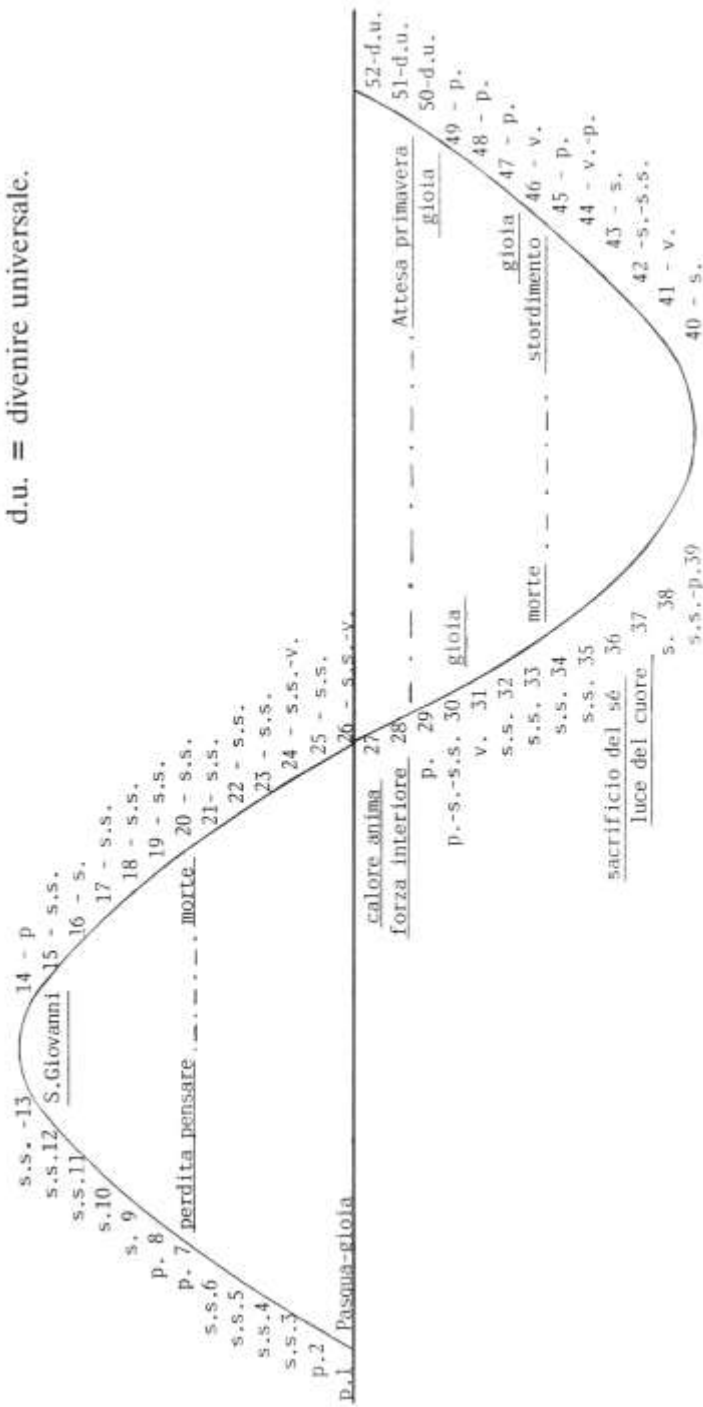
Il *pensare* è trapassato in una specie di sogno, situazione polare dove le cose, il mondo, appaiono velati ed incerti. Il proprio sé particolare è come stordito dalla luce, dal calore, dalle altezze.

Ma esso non deve annullarsi e perdersi del tutto, perché dall'altra parte, viene incontro il *pensare universale* – dispiegato proprio nella bellezza del mondo sensibile entro il quale è celato – operando un risveglio.

L'anima umana disposta a ricevere questo *pensare universale* ora può accoglierlo in sé. E, se sarà trovato degno, ritroverà sé stesso anche nella dimensione universale.

TAVOLA 1' - Processo dinamico delle tre forze dell'anima: pensare, sentire e volere
e del sentimento del sé nel corso dell'anno.

p = pensare, s = sentire, v = volere,
s.s. = sentimento del sé;
d.u. = divenire universale.



Quaderni del Gruppo di UR¹

5 – 11 Gennaio

Ed io sono nelle profondità dello Spirito;
mi s'empie, in fondo all'Anima,
dagli Amorosi Mondi del Cuore,
la vuota Illusione delle Particolarità,
con la Fiamma del Verbo Universale.

Continua l'esperienza dell'abditum mentis. Per quanto riguarda l'amore e il fuoco del cuore penso che, nel I vol. di Introduzione alla Magia, si sia già detto abbastanza, in particolare negli scritti di Leo.

Si rende evidente, in questa fase, l'illusorietà dell'Individuo finito, soggetto di questa particolare esistenza, rispetto alla Persona, cioè alla Scintilla del Fuoco-Verbo Universale, che vive una pluralità di esistenze successive e "riempie" di sé gli individui relativi a ciascuna susseguente modalità d'esistenza.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Quando mi immergo entro lo spirito, il fondo della mia anima, dall’amorevole mondo del cuore ricolma la vuota illusione del particolare grazie alla potenza di fuoco della parola universale.

Lo spirito, che in primavera ed in inverno è entrato nel presagio, in inverno io lo sperimento nella sua profondità. Egli conduce me a me stesso, ma anche alla conoscenza che le qualità del sé sono solo una vuota illusione. Li cerco come affine nello spirito, suona l’esortazione estiva della divina parola di verità, dalla potenza di fuoco universale. Era la fiamma nell’intimo dell’anima, che ora, “dalla potenza di fuoco della parola universale” riempie il vuoto della proprietà. Così sorge un nuovo mondo a fronte del mondo dei sensi e dello spirito: il mondo di amore del cuore.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

E quando mi immergo entro la profondità dello Spirito, allora, nel fondo dell'anima, dall'amoroso mondo del mio cuore, la vuota illusione della mia natura particolare si empie col fuoco del Verbo universale.

Nei più oscuri e apparentemente più vuoti giorni della stagione invernale, lo Spirito è più attivo nelle profondità.

La materia fisica e l'elemento vivente della terra (come noi li troviamo per mezzo della nostra comprensione umana nel regno minerale e in quello vegetale) sono rinnovati dalla potenza cosmica creatrice che scende dalle altezze.

Gli Spiriti del fuoco, che hanno trapassato il cuore della terra come messaggeri di amore, cominciano a sorgere nuovamente; perché essi hanno maturato i semi e tutto ciò è stato preparato per il miracolo della germinazione. Tutto ciò che sembrava morto genererà di nuovo.

In ogni vita umana ci sono momenti in cui la personalità appare come una conchiglia vuota se il senso del "centro" dell'uomo si è oscurato. Ma il vuoto più completo e assoluto può magicamente riempirsi di forza; perché trovare il vero vuoto, la vera separazione, significa toccare il mondo dello spirito dove c'è "pienezza".

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

40 O Epifania *5-11 gennaio*

E io sono nelle profondità dello Spirito,
Così si riempie nelle fondamenta della mia anima
Da mondi d'amore del cuore
La vuota illusione delle particolarità
Con la forza di fuoco della parola dei mondi.

Versetto complementare: 13 *30 giugno-6 luglio*

Versetto polare: 15 *14-20 luglio*

Siamo giunti al versetto dell'Epifania, alla discesa del Cristo nel Gesù, il quale era nato nella nostra anima a Natale.

Siamo al versetto 40, ossia sono passate 40 settimane dalla Pasqua, ed il 40 è il numero che corrisponde alla Purificazione, al completamento superiore dei quattro corpi (4x10). Si può così dire che a Pasqua inizia la purificazione della Terra e dell'uomo affinché il Cristo possa poi penetrarli all'Epifania.

Quaranta settimane corrispondono a 40x7 giorni, ossia a 40 cicli evolutivi temporali, vale a dire a 280 giorni, numero che rappresenta il tempo della gestazione umana ed anche il ritmo eterico che così si imprime nel corpo fisico umano.

Le *profondità dello Spirito* indicano l'aspetto macrocosmico dello Spirito Creatore e quindi il Cosmo intero che si stende oltre la cintura zodiacale. Questa è la sfera della S.S. Trinità in cui il Cristo rappresenta l'aspetto operante. Quando il nostro Io Superiore è presente *nelle profondità dello spirito* grazie all'aver percorso le Tredici Notti natalizie che ci hanno collegato alle forze zodiacali, allora nelle *fondamenta dell'anima*, dove è nato

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

il Gesù a Natale, *l'illusione* ossessiva priva di sostanza dell'infinito mondo delle *particolarità* umane, e del mondo che ci fa perdere il rapporto con l'essenziale delle cose, viene trasformata dalle forze *d'amore del cuore* grazie alla forza mariana incontrata l'1/1 (festa della S.S. Madre di Dio). Ciò si unisce al ricordo vivente del sacrificio del Golgotha, così la Parola Cosmica agisce generando il Cristo in noi, tramite la sua *forza* che ci battezza con il *fuoco*.

Solamente quando riconosciamo che Lucifero ha provocato un *vuoto* (spirituale) in noi, da lui riempito con *l'illusione delle particolarità*, allora il nostro ego si ritrae (nascita del Gesù in noi) e l'Entità del Cristo può poi penetrarci generandosi in noi.

Nella notte dell'Epifania avviene l'incontro con il Grande Guardiano della Soglia, il Cristo, l'Io macrocosmico, il Signore del *karma*. Il Piccolo Guardiano lo abbiamo incontrato la Notte di Natale, quando il nostro Io Superiore è nato in noi.

L'Epifania rappresenta tre eventi fondamentali: l'adorazione dei Magi al Gesù Salomonico (Vangelo di Matteo), la presentazione al tempio e, nell'anno 30 la discesa del Cristo in Gesù avvenuta con il Battesimo del Giordano. Con l'Epifania avviene così la nascita del Cristo in noi, così si supera l'azione della Caduta dal Paradiso terrestre e la conseguente alterazione nei sensi e nel rapporto con lo spirito portata da Lucifero che li ha fatti decadere. Si supera così *l'illusione* egoica di ciò che essi ora ci portano e si scopre lo Spirito presente e distinto in ogni cosa.

Come detto, l'Epifania ci ricorda anche l'adorazione dei tre Re Magi al Bambino, l'adorazione dei tre Saggi seguaci di Zarathustra che avevano scorto nel cielo la "discesa" dell'Entità del loro Maestro fino ad incarnarsi nel Gesù Salomonico. I tre Re Magi avevano riconosciuto le tre congiunzioni di Giove con Saturno attorno all'anno 7 a. C. dalle quali erano stati richiamati:

i loro tre doni, doni scaturiti dal “segreto dei loro scrigni”, rappresentano i tre arti superiori dell’uomo: Oro/Io Superiore, Incenso/Spirito Vitale Amorososo e Mirra/Uomo Spirito. Questi tre doni rappresentano il completamento dell’essere umano rispetto ai doni portati dai Pastori al Bambino Gesù Natanico (Vangelo di Luca). Avremo così: pane/corpo fisico, latte/corpo eterico, lana/corpo astrale, oro/Io Superiore, Incenso/Spirito Vitale Amorososo, Mirra/Uomo Spirito.

Siamo al quarto dei sette versetti del *cuore*. Ora il nostro cuore risuona con la dimensione Solare.

Nel versetto polare (v. 15) e nel versetto complementare (v. 13) troviamo una situazione simile, ma collocata nel passaggio dai misteri del Tempo a quelli dello Spazio. È da notare come il versetto 38 (Natale) risuoni con gli stessi versetti (13 e 15), solamente invertiti, come dire che Natale ed Epifania (nascita del Gesù ed autogenerazione del Cristo) hanno gli stessi germi nell’anima umana, e questi germi si trovano nei periodi in cui i misteri del Tempo dialogano con quelli dello Spazio, così come portatoci dall’Iniziazione cristiana moderna (si vedano a proposito le Note Introduttive al Calendario).

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Io sono, e nell’Amore del cuore, è il Cristo in me”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

40^a settimana – dal 5 all'11 gennaio.

«Ed io sono nelle PROFONDITÀ dello Spirito.
La vuota illusione delle particolarità,
dai mondi d'amore del cuore,
nei fondamenti dell'anima si COLMA,
con la potenza di fuoco della PAROLA UNIVERSALE».

Nella prima settimana di questo settetto, la 36^a, si meditò: «Parla misteriosamente la PAROLA UNIVERSALE / anelando a manifestarsi / nelle PROFONDITÀ del mio essere: / COLMA le mete del tuo LAVORO / con la Mia LUCE spirituale, / per SACRIFICARTI attraverso Me». Ancora una volta, specialmente in queste ultime delle Tredici Notti Sante, prendiamo coscienza di quali sublimi armonie vivano in queste Stanze settimanali, quali perfetti ritmi si avvicendino nel tempo, affinché le nostre anime avvertano, infine, CHI parli in loro. E in questa settimana, come nella complementare 13^a, con forza si palesa Chi parla! Esso ci conduce, quale pari fratello del nostro amorevole Angelo custode, illuminando, custodendo, reggendo e governando, settimana dopo settimana, il cammino della nostra anima. Lo si riconosca, al fine, prima che i doni di questo periodo finiscano di nuovo. Il lavoro assegnatoci dall'anelante Parola Universale nella prima settimana del settetto (36^a): «Colma le mete del tuo lavoro», ora, nella 40^a, grazie alla Parola di Fuoco dell'IO UNIVERSALE, si è compiuto, e tale compimento, quale annientamento di ogni illusione particolare, quale Fondamento di tutto, è il nostro sé Superiore, l'ESSERE dell'AMORE sacrificale in noi, Amore che non solo riempie il

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

cuore, ma che ne trabocca all'infinito, per cui più se ne dona, tanto più esso cresce a dismisura. Non basta essere ripieni dell'Amore, esso deve traboccare dalla coppa del cuore, deve divenire incontenibile e inesauribile, come quello che si profuse da quella Croce: sua fonte eterna. Ora, anche se nella coscienza diurna nulla ne sappiamo, siamo pronti a «...sacrificarci attraverso Lui...». Sappiamo che non saremo ancora all'altezza di ciò, ma questo non deve distoglierci dalla certezza assoluta che «...nei fondamenti della nostra anima...» questo Miracolo è avvenuto: il FUOCO incorrotto dell'IO UNIVERSALE ha generato nella nostra anima, che come virginea Madre l'ha accolto, il nostro Sé, il FIGLIO DELLA SPERANZA! Speranza di un'umanità che, col Cristo e col tempo, porterà in questa Terra la Volontà del Padre, facendone il Suo Regno, il Regno della Giustizia celeste.

Settimana complementare ($53^a - 40^a = 13^a$) dal 30 giugno al 6 luglio.

«Ed io sono nelle ALTEZZE dei sensi.
Così fiammeggia, nelle profondità della mia anima,
dai mondi di fuoco dello Spirito,
la PAROLA DI VERITÀ degli Dèi:
cerca, presagendo, nelle profondità dello Spirito
di trovarti affine ad Esso».

Con questa 13^a settimana si chiude una fase delle quattro annue, quella della massima espansione dell'anima umana nelle ampiezze cosmiche, e questo è detto nel primo verso: «Ed io sono nelle ALTEZZE dei sensi». Tale espansione, metà in ascesa e metà in discesa tra Terra e cosmo, dura per metà dell'anno, dal 21 marzo al 21 settembre (si ricordi il mito di Persefone, figlia di Demetra). Va notato, per comprendere meglio le esperienze, che la nostra anima sperimentò che, con

l'ultimo giorno della settimana, il 6 luglio, si conclusero i 13 giorni "santi", iniziati con la festività di San Giovanni del 24 giugno. Ancora una volta, si ha da meditare che questi 13 giorni estivi sono opposti e complementari alle Tredici Notti sante che seguono il 24 dicembre. E come nella notte del 24 dicembre nacque il Frutto della fecondazione dello Spirito Santo, avvenuta il 21 marzo dell'anno precedente con il Sole che entrava in Ariete/Agnello, così, nella notte di San Giovanni del 24 giugno, col Sole in Cancro, iniziò una novella fecondazione delle anime umane, quelle che si vollero perdere nella "Luce e nel Calore" dei "Mondi di Fuoco dello Spirito (Santo)". Ora, in questi giorni così pregni di azioni divine e di ricettività delle anime umane, da quei mondi la PAROLA DI VERITÀ degli Dèi, grazie alla partecipazione di Giovanni, ci Battezzò/purificò col Fuoco («Verrà qualcuno che vi battezerà col Fuoco»⁴). Attraverso queste grandiose e solenni esperienze, il nostro Io, che aveva scelto liberamente di perdersi nelle bellezze dei mondi, avvolto dalla Potenza della Parola/Fiamma, poté momentaneamente ritrovarsi. «Perditi per ritrovarti», fu il saggio annuncio, e durante quella settimana cruciale, l'Io, presagendo la seconda fase principiante nella successiva settimana, ritrovò sé stesso grazie alla PAROLA DI VERITÀ degli Dèi nel tempo del Sole in Cancro, nel tempo dell'arrivo di Parsifal al Castello del Graal, nel tempo di Uriele, che irradia aurei pensieri Universali. L'ascesa era finita, eravamo divenuti sempre più partecipi del polo della Vita, e ciò comportò un forte decadimento delle forze di coscienza e di autocoscienza. Vivemmo in un sogno d'estate, ma proprio così fummo capaci di vivere uniti ai mondi dello Spirito, senza disturbarne l'agire con le decadute forze del pensare, sentire, volere. Presto iniziò la nuova discesa verso la Terra, per riacquistare, fino alla 26^a settimana, parte della coscienza che, per volontà superiore perdemmo. Tale discesa comportò la perdita parziale delle forze di vita a favore di quelle

⁴ Mt 3,11; Lc 3,16; Gv 1,33 [NdE]

di coscienza, che riacquistammo fino al Natale, fino alle Tredici Notti Sante (durante la 38^a, 39^a e 40^a a settimana).